

2006	morti	feriti	incidenti	2005	morti	feriti	incidenti	2004	morti	feriti	incidenti
1ª settimana GENNAIO	31	764	952		24	726	1.015		30	786	1.089
2ª settimana	37	820	1.214		23	881	1.155		25	929	1.299
3ª settimana	20	1.017	1.247		34	769	1.094		28	940	1.420
4ª settimana	21	628	1.025		35	634	986		40	830	1.184
1ª settimana FEBBRAIO	31	679	1.034		27	820	1.049		37	876	1.225
2ª settimana	24	765	990		25	827	1.184		31	862	1.240
3ª settimana	31	958	1.310		35	867	1.236		18	977	1.118
4ª settimana	22	860	1.366		27	850	1.232		21	908	1.471
1ª settimana MARZO	17	787	1.100		25	824	1.194		29	937	1.356
2ª settimana	37	875	1.224		30	836	1.152		29	903	1.308
3ª settimana	38	784	1.054		34	971	1.275		33	845	1.164
4ª settimana	24	800	1.119		36	847	1.215		37	893	1.173
<b>totale</b>	<b>333</b>	<b>9.737</b>	<b>13.635</b>		<b>355</b>	<b>9.852</b>	<b>12.573</b>		<b>348</b>	<b>10.686</b>	<b>15.047</b>

RdC

**CONSENSI GIUNTI IN REDAZIONE****«Sì alla notte per la vita»***E anche il governatore della Regione Marche ci sta*

stanza di Spacca e del Consiglio provinciale di Bologna è enorme. Se nessuno metterà loro i bastoni fra le ruote, potrebbero chiedere a tutti i comuni della loro giurisdizione questa adesione, simbolica o concreta, questo stop alle auto per otto ore, per evitare che la domenica mattina venga letto il consueto bollettino di guerra.

Spacca ha motivato così il suo sì: «E' quanto mai necessario mobilitarsi e tenere alta l'attenzione su questo tema. Ogni anno migliaia di ragazzi perdono la vita sulle strade del Paese. Tutte le iniziative sono valide e condivisibili. Nelle Marche, proprio sabato scorso, abbiamo lanciato la campagna "Un soffio per la vita" con la distribuzione di test alcolici fuori dalle discoteche che proseguirà per altre



tre settimane. Ho già chiesto al governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani di aderire; invito anche l'onorevole Giovanardi a farsi portavoce nella sua regione per unire le forze».

C'è una parolina che spesso i politici utilizzano (anche a sproposito) e che mai invece come in questa occasione diventa di fondamentale importanza: la parolina è *bipartisan*. Ebbene sì, in questo caso serve proprio un'intesa bipartisan. I mor-

ti sulle strade non sono di centro-destra o di centrosinistra: sono solo nostri figli. E ci fa piacere che su questi argomenti Giovanardi (Udc) e Spacca (Margherita) trovino un accordo. Così come ci fa pia-

cere che anche un consigliere regionale delle Marche (Giancarlo D'Anna, An) abbia dato subito il suo assenso: «Allargo l'invito alla Regione Marche. Fermare le auto per una notte è un piccolo tassello di questa battaglia, ci auguriamo l'ultimo, prima di provvedimenti significativi né più rinviabili».

**IN ATTESA** di nuovi, importanti, adesioni, ci tocca confrontarci con i dati implacabili, che pubblichiamo nella tabella sopra questo articolo: gli incidenti, i morti.

Va sempre peggio, purtroppo. Dall'inizio dell'anno ad oggi, nei dodici week end trascorsi ci sono state 370 vittime sulle strade italiane; 37 in più del 2006, 15 in più del 2005, 22 in più del 2004. I feriti sono stati quasi diecimila. Diciamocelo: è una guerra. In nessun altro paese europeo si fanno i conti con dati simili. E noi, alla guerra, vogliamo rispondere così: con una notte di pace. E di vita.

**Modena, polemica per lo slogan 'alcolico' di una festa al pub dell' Arci: «Se non ti ubriachi, sei un pirla»**

— MODENA —

**S**CONCERTO e indignazione a Modena, per un volantino fatto circolare dall'associazione giovanile Arci 'Il laureato'. Lo slogan concepito per attirare quanti più ragazzi possibili a una festa nel locale 'TubeClub' sembra sfidare tutte le campagne contro sbalzo e stragi: «Se non ti ubriachi sei un pirla!». La festa, in programma per domani, è comunque saltata, dopo che il questore di Modena ha sospeso la licenza del locale per una settimana, a seguito di una rissa avvenuta giovedì scorso. La polemica, però, resta.

**IL PRESIDENTE** dell'associazione, Rocco Strangi, ha riconosciuto la negatività del messaggio facendo pubblica ammenda. «La nostra era solo una provocazione goliardica — dice — non intendevamo istigare nessuno a comportamenti privi di valore». Il consigliere regionale di Alleanza Nazionale, Enrico Aimi, è intervenuto in termini durissimi sulla vicenda: «Gli autori del messaggio si vergognino, questa cultura permissivista finisce per produrre lutti. Non stupisce, però, che lo slogan venga da ambienti di sinistra che coltivano la cultura dello sbalzo».

**REGGIO EMILIA, IL SINDACO****«Stop agli open bar  
Una sera a piedi? Bene»****DECISO**

**Graziano Delrio, primo cittadino di Reggio Emilia, invita i giovani «ad avere rispetto della propria persona e degli altri». Il provvedimento contro gli «open bar» fa discutere**



di ANDREA FIORI

— REGGIO EMILIA —

**H**A ATTESO, paziente, riflettuto. L'altro ieri ha preso la decisione: basta. Il sindaco Graziano Delrio — 47 anni, cattolico praticante, medico e padre di nove figli, tre dei quali in età maggiore — per combattere le stragi del sabato sera ha rispolverato il vetusto, coriaceo regio decreto del maggio 1940 e vietato, con un'ordinanza, la formula dell' «open bar», l'abitudine (diseducativa, ma praticata in più di un pub) dell'offrire da bere «finché si vuole» in cam-

bio di una cifra forfettaria. A pagamento deve corrispondere somministrazione, aveva scritto il lungimirante legislatore del re, proibendo già allora la vendita a tempo «a prezzo ragguagliato a ora o frazione di ora».

**Sindaco Delrio, perché questa decisione?**

«Non certo per avviare una stagione di proibizionismo. Piuttosto, perché vogliamo trasmettere ai giovani un messaggio: abbiano fiducia in sé, siano creativi. Non gettino via la loro vita. Vogliamo che siano creativi, non storditi. Del resto, in questa città sono stati proprio dei ragazzi a decidere di avviare il primo locale analcolico».

**Non c'erano alternative al divieto?**

«Una comunità che investe sul suo futuro non è ambigua sui valori che la fondano e quindi deve esprimersi sul valore del limite, su una convivialità senza esagerazioni. Non diciamo di non bere mai. Diciamo di avere rispetto di sé e degli altri. Specie se poi si guida».

**Ai critici cosa risponde?**  
«L'alternativa è lasciare fare a ognuno quello che vuole».

**Altri osservatori fanno notare che sarà facile aggirare l'ostacolo: basta ridurre il costo degli alcolici.**

«Ci sono articoli del codice penale che prevedono sanzioni per chi dà da bere a persone in stato di alterazione».

**A casa i suoi ragazzi cosa le hanno detto?**

«Eh, il provvedimento ha fatto discutere...Ma noi genitori sappiamo l'angoscia che si prova quando i figli escono la sera in macchina. Conosciamo sulla nostra pelle i risvegli dovuti all'urlo di una sirena di notte e pensiamo con paura che un domani quella sirena potrebbe ri-

guardare noi, quanto abbiamo di più caro. Vorremmo essere più sicuri, quando i figli escono».

**Da genitore, ai gestori dei locali cosa chiede?**

«Di essere responsabili, leali. Anche le istituzioni vogliono averli come alleati. Vorremmo che fossero i primi ad aiutarci».

**E le famiglie?**

«Giusto richiamarle alle responsabilità. Ma devono sentirsi aiutate».

**Cosa ne pensa del braccialetto o dell'adesivo per segnalare il conducente-non bevitore?**

«Mi pare un'ottima idea. Siamo pronti a regalarlo noi». **Il nostro giornale chiede un altro segnale contro le stragi del sabato: lo stop alle auto la notte del 28 aprile.**

«Sono d'accordo. Sarebbe un elemento simbolico da non trascurare. Ma a lungo termine servono misure strutturali per fermare questa strage di giovani».

**DECRETO**  
**Vietata la formula del 'bere a volontà' in cambio di una cifra a forfait**